

Tra orgoglio e commozione, Boni rivive il vero basket

«Ho attraversato tre generazioni e con oltre 12mila punti sono il terzo di sempre nelle leghe professionistiche»

CESARE RIZZI

MONTANASO LOMBARDO Una carriera lunghissima, numeri da capogiro ma anche un pizzico di commozione. Il personaggio della Giornata olimpica è soprattutto lui, Mario Boni, 53 anni, autentico highlander della pallacanestro italiana che ha recentemente scelto di chiudere una lunghissima vicenda sul parquet da agonista (continuerà con l'attività dei veterani, lui che nel 2013 vinse con la Nazionale Over 50 il titolo mondiale di categoria, e attualmente difende ancora i colori dell'Augies Montecatini nel campionato Uisp mettendo a referto sempre valanghe di punti).

La guardia ala codognese sabato mattina ha ricevuto il premio alla carriera dal Coni per un'avventura iniziata nelle giovanili della Fulgor Codogno del presidente Dino Mallamaci e proseguita tra Italia, Stati Uniti, Grecia e Spagna, tra il 1982 e il 2014. «Ho attraversato tre generazioni di basket italiano, da Mike D'Antoni e Dino Meneghin a Marco Belinelli», racconta Boni dopo la cerimonia a Montanaso. «Se dovessi scegliere tre momenti clou della mia carriera dico gli inizi a Codogno, gli anni delle promozioni in Serie A Montecatini dove la mia carriera è decollata e la mia esperienza in Grecia, all'Ariss Salonico, dove ho vinto una Coppa Korac e una Coppa di Grecia tra il 1996 e il 1998». Rispetto agli «anni ruggenti» di Montecatini (prima metà del Novanta) la pallacanestro in Italia è parecchio cambiata: «In generale si gioca un basket più fisico e meno tecnico, si fa troppo affidamento sugli stranieri, in primis su statunitensi senza troppe qualità tecniche».

«Specialista» in promozioni (dieci in carriera), primo vincitore italiano dopo trent'anni del titolo di miglior marcatore in Serie A1 nel 1992/1993 (l'anno successivo farà segnare una fantastica media di 30,5 punti), «Mitraglia» (come lo chiamavano gli appassionati per le «bombe» da tre punti) va orgoglioso dei suoi numeri: «Con oltre 12mila punti realizzati sono il terzo giocatore di sempre nelle leghe professionistiche mondiali e il primo per media punti a partita». Parlare di cifre permette di affondare le mani nel baule dei ricordi: «In un campionato Juniores a Gratosoglio segnai 63 punti in una sola gara, fu una giornata memorabile. Giocavo nella Fulgor, in panchina c'era Maurizio Fiorani». La Giornata olimpica di Mario Boni è anche un momento di commosso ricordo del primo mentore: «Vedere le foto di Maurizio mi ha emozionato, senza i suoi insegnamenti quand'ero ragazzino non avrei percorso tutta questa strada».

I PREMI NAZIONALI

PALMA DI BRONZO ALLA MEMORIA A MAURIZIO FIORANI

MONTANASO LOMBARDO Da Roma al territorio: la Giornata olimpica è anche l'occasione per l'assegnazione dei riconoscimenti conferiti dal Coni nazionale per il 2015. Il momento trova il suo fulcro nella consegna della Palma di bronzo al merito tecnico a Mauro e Marcoteo Fiorani, figli dell'indimenticato coach di basket Maurizio, scomparso lo scorso aprile, troppo presto per vedere riconosciuto dal Coni i 40 anni di attività da allenatore e per forgiare altri talenti: a premiarli, chiamato con una certa emozione dal presentatore e giornalista del «Cittadino» Luca Mallamaci, è l'allievo più illustre di Fiorani, Mario Boni. Una Medaglia al valore argenteo, va ad Andrea Occhini, da 10 anni sulla breccia nella supermoto e approdato al secondo posto iridato a squadre. Le Stelle Coni al merito sportivo sono andate invece al dirigente Paolo Benedetti (baseball, Stella d'argento), all'ex assistente arbitrale Renato Faverani (calcio, Stella di bronzo) e alla Nuova Atletica Fanfulla (Stella di bronzo), il cui presidente Alessandro Cozzi che ha sottolineato come sia necessario un intervento di restyling della pista della Faustina per la prosecuzione dell'attività sportiva.

LE BENEMERENZE SEGNALATE DA FEDERAZIONI ED ENTI
Da destra in senso orario, i dirigenti, le società con giudici e arbitri e il gruppo del Coni a fine mattinata (foto Santi)



LA GIORNATA OLIMPICA

Qui a fianco Mario Boni con la targa alla carriera e sotto il momento di commozione in memoria di Maurizio Fiorani; sopra i premiati dal Coni di Roma con Stelle, Palme e Medaglie



LE BENEMERENZE

